

Ortopedia virtuosa nel consumo di sangue

Pubblicato: Lunedì 20 Giugno 2016



In occasione della **Giornata Mondiale del Donatore di Sangue**, il 18 Giugno si è ribadita l'importanza di un gesto che dona la vita e non va sprecato. Ogni anno, in Europa, decine di milioni di sacche di sangue vengono raccolte: di queste, il 15%* viene usato per interventi chirurgici, ma molte potrebbe essere risparmiato.

In linea con l'appello di AVIS, **il reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Tradate**, diretto da 18 anni dal dottor **Umberto Fusco**, lavora ogni giorno nel risparmio del sangue donato mantenendo sempre alti gli standard di sicurezza e salute dei pazienti. "Grazie agli studi fatti nel nostro ospedale insieme al dottor **Ivo Beverina**, medico trasfusionista all'avanguardia, abbiamo trovato il modo per **evitare di trasfondere i pazienti di chirurgia ortopedica dove la perdita di sangue è spesso importante** – spiega il dottor Umberto Fusco. – Questo ha fatto sì che il nostro reparto, da anni, sia annoverato tra i precursori dell'uso di tecniche di risparmio di sangue grazie **all'acido tranexamico**, un farmaco poco costoso e sicuro per il paziente, **che riduce il sanguinamento**».

Ogni intervento chirurgico porta in sé il rischio di ricevere una trasfusione di sangue. Nel caso di pazienti sottoposti a intervento di protesi totale di anca o di ginocchio fino a pochi anni fa questo rischio era considerato così scontato da prevedere l'autoprelievo di sangue dal paziente prima dell'intervento (deposito di sangue), oltre a tutti i test nel caso fosse necessaria la trasfusione da altro donatore. "Dopo anni di interventi notammo che erano molti i pazienti che non avevano realmente bisogno della trasfusione di sangue, e questo grazie all'innovazione di tecniche chirurgiche mininvasive che riducono l'incisione e quindi anche il sanguinamento – continua il dottor Umberto Fusco. – È per questo motivo

che, in collaborazione con il nostro Servizio trasfusionale, abbiamo realizzato **uno studio che in 5 anni ci ha permesso di ridurre di quasi il 60% l'uso del sangue trasfuso**. Tenendo i pazienti in una situazione controllata e monitorata di emodiluizione cioè con una minor concentrazione di globuli rossi rispetto alla massa liquida del sangue, grazie all'acido tranaxemico, siamo riusciti a ridurre non solo i costi non necessari per le trasfusioni e l'autodeposito a carico della nostra sanità, ma anche il rischio di trombosi venosa profonda e, di conseguenza, quello di embolia polmonare.”

Il lavoro guidato dal dottor Umberto Fusco, è un esempio di come, in reparti virtuosi sia possibile pensare alla salute e sicurezza dei pazienti mentre si riduce anche lo spreco inutile di soldi pubblici. “Esistono alcuni casi in cui la trasfusione di sangue da donatore è necessaria, come per esempio nei malati cardiovascolari” conclude il primario. “Solo in questi casi, cioè quando è veramente necessario, si dovrebbe ricorrere alla trasfusione di sangue da donatore.”

COSTI PER SINGOLA SACCA DI SANGUE DA TRASFUSIONE DA DONATORE

euro 150,00 a sacca che arriva a circa 250,00 euro con i costi del personale

COSTI PER SINGOLA SACCA DI SANGUE DA AUTOTRASFUSIONE (sangue del paziente)

euro 75,00 che arriva a circa 120,00 euro con i costi di operatore/dispositivi/struttura

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it